

rin, podestà, et sier Panfilo Contarini, vice podestà, al qual commesse venisse a ripatriar justa i mandati, el qual in questa matina si ha partito per Venetia; avisa inimici sono grossi da do bande, *videlicet* da la banda di San Canzian et Castelnovo el conte Cristoforo con Pas Marco à 300 cavalli, et perhò il suo star a Montona non è a proposito. *Item*, avisa aver scritto quelli di Pinguento aver preso un corvato qual l' à ne le man; et dice a Pisino esser 160 crovati soto posti al conte Anzolo la più parte esser signoroti e fioli e nepoti di signoroti li qualli con difficoltà si conduriano a li stipendij nostri, ma ben da zercha 50 venturieri i qualli judicha con pocha difficoltà vegneriano, e hanno ducati do al mexe e le spexe e ogni mexe sono pagati, li altri hanno chi 4, chi 5 ducati secondo la sorte di homeni, il resto fin al numero di 200 sono paesani. Vol mandar con salvo condotto domino Giacomo da Puola citadin di Caodistria, el qual ognhor à servito con un cavallo de bando, a veder di redur li diti corvati a stipendij nostri, soto pretesto di contratar questo corvato con li presoni di Pinguento è in man di crovati. *Item*, per nostri è stà preso do spie de nimici, una dil conte Cristofal e l'altra dil capitano di Pisim, quella dil conte era venuta a Caodistria sopra Cernichal per spiar dove fosseno li animali, qual confesata fece apichar, quella dil capitano di Pisim mandata a Pinguento e poi in Caodistria per saper dove lui era con li stratioti e quanti, e si dicea a Pisim la Signoria aver mandati 100 stratioti, e li crovati stevano in gran terror, el qual damatina à terminato farlo apichar.

Dil dito, ivi, di 3. Chome el star suo li a Montona con quelli stratioti non è a proposito, perchè inimici vexano quella provintia, perchè el conte Cristoforo con Pas Marco da una banda è a la campagna sopra Cernichal con 300 cavali et cercha 500 fanti, con li qual eri scorse per quelli charsi dil contà di Caodistria, e per il pocho ordine di quello capitano di schiavi da zercha 100 di nostri furon morti, i qualli erano posti a la tutela di passi, e fono tolti di mezo da li inimici per modo quel contà stà a gran pericolo, et da la banda de Pisino sono 200 cavalli, segnano voler spantar da più bande a danni nostri; si duol star li in Montona, staria meglio 50 fanti, *etc.*

347* *Di Corphù, di 25 mazo, di sier Andrea Polani, sier Piero Zen, sier Antonio Dandolo, sier Matio Calergi et sier Daniel Grego sopracomiti.* Chome hessendo armate quelle galie in Candia et mandate a Corfù, e commesso si nel viazo si trovava barze di mal afar e quelle veder di expugnarle, et sopra l'isola di Cerigo a di 3 trovone do barze

e andati a esse con ogni segno de amicitia, quelle non havendo rispetto a le insegne di San Marco li saluto con artelarie, e nostri si messeno a bombardarle e acostatosi le preseno, sopra le qual le zurme con furia sachizono le coverte, et gran parte di le mercantie che non le poteno reparar, da poi le conduseno in uno porto di la dita isola e per li tempi che usano le parsono mandarle a Napoli di Romania con le mercantie, et mandano il processo acciò la Signoria vedi la verità. Et nota dita lettera fo replichata.

Di Candia. Fono lettere di 14 mazo al Consejo di X, *etc.*

Di Treviso, di sier Hieronimo Marin, podestà e capitano et sier Alvise Mocenigo cavalier provedador zeneral, di eri sera. Chome per veder li contadini poteseno arcojer le so biave, esso provedador ussite di la terra con zercha cavali 200 lizieri e andò verso Castelfranco e tornò la sera in Treviso e non trovano niun; et hanno per exploratori che inimici parte di l'horo erano passati e andati verso a Feltre e Civaldi di Bellum, *unde* ha mandato Zuam Forte con la soa compagnia a quella banda. *Item*, li diti exploratori dicono che francesi e missier Zuam Giacomo Triulzi si voleno levar di Campo per andar in Lombardia, et in Campo si aspettava le lanze ispane sono a Verona; tien expedito arano quelli lochi di Feltre, *etc.* verano col campo a Treviso per la via di Mestre, perhò è da proveder: lui provedador fa mostre a contestabeli, a Rizo da Roverè, Alexandro Grego e altri *ut in litteris.*

Dil dito provedador Mocenigo solo. Chome desidera el magnifico domino Zuam Diedo sia honorato di titolo e grado e li sia dà ogni autorità, ma *etiam* sia fato in loco suo homo di major autorità cha' lui è stato davanzo.

Fo leto la lettera di le farine di Padoa, et sier Zaccaria Dolfim, *olim* capitano de li, andò a la Signoria e mostrò li conti ch' el lassò de li, e la Signoria terminò *etiam* fosseno lecti.

Et leto le lettere, intrò Consejo di X con la zonta di X procuratori et il Colegio, e tolseno licentia di aprir la materia tutta, ma prima lezer far credenza grandissima et mandar fuora tutti i secretarj da Alberto Tealdini in fuora, et cussi fu preso, et poi fo *etiam* chiamà il resto di la zonta di danari, *etc.*, e feno di pregadi sier Ferigo Morexini, *quondam* sier Ziprian, imprestò li ducati 1000.

Nota. La galia bastarda Guora si fa la zercha, et la galia di sier Giacomo Michiel, meza bastarda sesto novo, si arma.